



PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

4 - Rischio dighe

Relazione e modello di intervento

Regione Marche Comune di Montefortino (Fm)

Aggiornamento ai sensi della D.G.R. Marche n. 942 del 17 giugno 2024



Regione



Il Sindaco:
Domenico Ciaffaroni

Progettazione:

Pianificatore Territoriale
Alessandro Azzolini

Dott.ssa Natalia Mattioli

Arch. Sara Agostini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il cumento cartaceo e la firma autografa)

Novembre 2024



Sommario

1.0 - PREMESSA	3
2.0 - AREE E POPOLAZIONE A RISCHIO	3
3.0 – Piano di emergenza per rischio rottura diga di Comunanza e Gerosa	3
4.0 - PIANI DI EMERGENZA DIGHE (PED)	3
5.0 - COMUNICAZIONE.....	5
6.0 – CANCELLI	5



- PREMESSA

Il territorio Nord del comune di Montefortino è delimitato a Sud dal corso del Fiume Aso e dall'omonimo bacino idrografico, e risulta potenzialmente sottoposto a rischio nel caso di collasso delle dighe poste a monte del limite comunale, **ovvero collasso della diga di Comunanza e Gerosa**

La porzione di territorio interessa dal presente rischio è la porzione di fondovalle nella parte orientale del confine comunale.

- AREE E POPOLAZIONE A RISCHIO

Nell'area di rischio sono stati mappati alcuni edifici sparsi come evidente in planimetria, tuttavia non è stato possibile stimare la popolazione realmente residente nell'area coinvolta.

– Piano di emergenza per rischio rottura diga di Comunanza e Gerosa

- Popolazione coinvolta

Per la stima della popolazione coinvolta nello scenario di rischio rottura diga di Comunanza e Gerosa, si rimanda alla stima di cui al punto precedente.

- PIANI DI EMERGENZA DIGHE (PED)

A seguito della definizione di una fase di allerta, così come definite nei vigenti Documenti di Protezione Civile, è necessario prevedere le azioni conseguenti per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento.

Le fasi dell'emergenza legate al rischio diga, così come previste dai Documenti di Protezione Civile vigenti, sono le seguenti:

Fase di preallerta: VIGILANZA ORDINARIA: caratterizzata dal superamento della quota di massima regolazione (quota massima di esercizio autorizzata nel caso di serbatoi in esercizio limitato/sperimentale) in occasione di eventi di piena significativi. Detta fase è riconducibile nel caso di specie dell'invaso di Comunanza, in quanto in condizioni di invaso sperimentale, copre quelle situazioni fino a che gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio. Puntualizzando che trattandosi di un invaso dai comportamenti regolari nel corso degli ultimi decenni è comunque consentito il superamento della quota di esercizio autorizzata per consentire alla stessa opera di estrinsecare gli effetti della propria attività di laminazione, finalizzati a



ridurre gli efflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio.

1) **Fase di Allerta - Vigilanza Rinforzata:** caratterizzata da apporti idrici che facciano temere il superamento della quota di massimo invaso (quota massima raggiungibile in caso di eventi eccezionali nel caso di serbatoio in esercizio limitato/sperimentale; ove tale quota non sia stata individuata, da intendersi coincidente con la massima di esercizio autorizzata); nel caso di specie della Diga di Comunanza la quale deve intendersi attivata quando si dovessero rilevare a vista o strumentalmente l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o fenomeni di instabilità delle sponde, ovvero quando, nel caso di specie per comunanza, fosse accertato il superamento della quota di massima regolazione in caso di eventi eccezionali;

2) **Fase di Allerta Pericolo – Allarme di Tipo 1:** caratterizzata dal superamento della quota di massimo invaso (quota massima raggiungibile in caso di eventi eccezionali nel caso di serbatoio in esercizio limitato/sperimentale; ove tale quota non sia stata individuata, da intendersi coincidente con la massima di esercizio autorizzata), nel caso di specie della Diga di Comunanza nel qual caso si dovesse raggiungere una quota del livello del serbatoio superiore alla quota di massimo invaso, ovvero vi fossero perdite, movimenti franosi nelle aree circostanti l'opera di sbarramento ed ogni altra manifestazione che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera e comunque la sicurezza a valle o infine si dovessero manifestare fenomeni estesi di instabilità delle sponde che facciano temere la generazione di onde sulla superficie dell'invaso in grado di tracimare la diga in modo incontrollato;

3) **Fase di Allerta Collasso – Allarme di Tipo 2:** caratterizzata dall'apparire di fenomeni di collasso delle opere di ritenuta o comunque al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

A dette fasi va aggiunta la fase di Attenzione, che è indipendente dalle manovre agli organi di scarico e si attiva quando la portate in afflusso all'impianto superano valori limite concordati tra gli Enti interessati. Tale fase ha valore principalmente informativo, il dato fornito sarà utilizzato per integrare le informazioni disponibili sul bacino idrografico in merito al fenomeno idrologico in corso e per valutare se attuare le procedure per il controllo della piena e la prevenzione del danno nei territori a valle. Il Gestore dà comunicazione del superamento di



tale valore al Prefetto, all'Amministrazione competente per il servizio di piena e al Servizio Protezione Civile della Regione Marche.

Per le Procedure Operative e i Compiti che i vari Soggetti devono porre in essere a seguito dell'attivazione delle fasi di allerta da parte di un Gestore si rimanda ai singoli Documenti di Protezione Civile delle suddette dighe.

5.0 - COMUNICAZIONE

A seguito dell'attivazione di una delle fasi precedentemente indicate, il Gestore dell'invaso comunica l'attivazione ai destinatari indicati nel Documento di Protezione Civile approvato. Ai destinatari indicati negli elenchi, ai sensi della DPCM 8/7/2014 va sempre aggiunto il Servizio Protezione Civile della Regione Marche.

Ricevuta la comunicazione, la Prefettura competente, invierà le comunicazioni o gli avvisi di pericolo o di allarme relativo al possibile verificarsi dell'evento calamitoso seguendo le procedure operative indicate nei PED vigenti.

6.0 – CANCELLI

A seguito dell'attivazione di una delle fasi precedentemente indicate, il Gestore dell'invaso comunica l'attivazione ai destinatari indicati nel Documento di Protezione Civile approvato le misure e i protocolli da attivare. Per il comune di Montefortino sono state perimetrate nelle planimetrie le aree che potrebbero essere interessata dal collasso o apertura delle dighe Gerosa e Comunanza.

Sono altresì indicati in planimetria i cancelli e la loro posizione sulle principali infrastrutture di connessione nel territorio, che andranno posizionati al fine di interdire e limitare il transito in quelle aree in quanto potenzialmente interessate dal presente rischio.

Via	Note
Strada di collegamento tra San Sebastiano e Arato	come in planimetria
come in planimetria	come in planimetria